

Stablecoin, e l'anno di svolta?

LINK: <https://advisoronline.it/strumenti-finanziari/investimenti-alternativi/stablecoin-e-l-anno-di-svolta>



Stablecoin, è l'anno di svolta?

Tempo di lettura: 2min

24/12/2025 | Marcella Persola

Il 2026 sarà veramente l'anno di svolta delle stablecoin, come molti sostengono? Visto il crescente interesse degli investitori e le varie leggi che si sono susseguite per regolamentarlo, vedi il Genius act USA, secondo gli esperti di Banca del Fucino è lecito attendersi un anno favorevole per questi strumenti.

Gli esperti della banca private hanno dedicato uno studio intitolato Stablecoin e le nuove criptovalute che mira a fornire alcune informazioni di base sul mondo delle stablecoin, a fare chiarezza sulle loro caratteristiche e sulla regolamentazione alla quale sono sottoposte, in Europa e negli Usa.

L'analisi, realizzata dal Professor Gianluca Dureto, docente presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma, si articola su diverse sezioni.

La prima parte fornisce una definizione e le caratteristiche principali delle stablecoin, definiti come strumenti ibridi tra il mondo della finanza tradizionale e quello delle criptovalute. Il meccanismo centrale è quello dell'ancoraggio, che stabilisce la convertibilità 1:1 della stablecoin con un determinato asset, gruppo di asset, valuta o paniere di valute. In base al tipo di ancoraggio - prosegue il documento nella seconda sezione - cambia la tipologia di stablecoin in questione, così come alcune caratteristiche e rischi impliciti.

La terza sezione infine chiarisce poi come si fa ad investire in questi strumenti, e quali accorgimenti è opportuno adoperare per tutelarsi da frodi e rischi di vario genere. La quarta, infine, è dedicata al tema della regolamentazione delle stablecoin, che segue un approccio marcatamente diverso sulle due sponde dell'Atlantico.

Ma perché questa nuova tipologia di criptovalute sta attirando tanta attenzione? Secondo gli esperti di Banca del Fucino si possono ricercare due motivazioni: la prima che le stablecoin sono criptovalute prive della volatilità che solitamente caratterizza questi strumenti finanziari. Delle crypto conservano però l'infrastruttura alla base, vale a dire la blockchain. Per le banche, quindi, le stablecoin costituiscono potenzialmente una questione strategica: potrebbero causare lo spostamento di ingenti capitali fuori dal circuito bancario, ma potrebbero anche rivelarsi un grande volano di utili per quegli istituti che si muoveranno con maggior lungimiranza. Inoltre le stablecoin pongono un tema di sovranità monetaria. L'emissione di valuta è infatti sempre stata prerogativa dello Stato, che gestisce l'offerta di moneta in base alle esigenze della singola economia. La capacità di azione dello

Stato in campo monetario potrebbe dunque essere fortemente limitata da una vasta diffusione delle stablecoin, anche e soprattutto come strumenti di pagamento. La regolamentazione europea, consapevole di questi rischi, pone vincoli importanti per le società che emettono stablecoin. Diverso l'approccio statunitense, che vede in queste nuove e particolari crypto un'occasione: rafforzare la domanda di titoli di Stato Usa, che andrebbero a comporre le riserve delle società emittenti, e rinsaldare così lo status del dollaro come valuta internazionale di riserva. Ad oggi, infatti, è legata al dollaro la maggior parte delle stablecoin in circolazione: gli Usa vedono quindi la possibilità di egemonizzare questo nuovo settore della finanza non tradizionale, con tutti i benefici che da tale posizione possono derivare. Accedi a funzionalità esclusive e migliora la tua esperienza di navigazione. Abbonati a prezzi speciali. La rivista sul tuo desk in ufficio. Scopri le categorie